

Loculi garantiti ai disabili gravissimi, il consiglio comunale dice no: “Occasione persa, manca etica”

Il consiglio comunale dice “no” alla possibilità di attribuire già in vita loculi ai cittadini disabili con patologie irreversibili. La proposta era stata avanzata dal consigliere Damiano De Simone di Forza Italia e mirava a garantire alle famiglie, pensando in particolar modo a quelle con figli gravemente ammalati, “quantomeno la serenità di sapere che avrebbero potuto trovare una collocazione dignitosa al cimitero comunale”. Un ambito particolarmente triste e delicato “ma vero, concreto- osserva De Simone- e il consiglio comunale non ha mostrato alcuna forma di sensibilità, facendo, peraltro, ancora peggio in realtà. Non solo si è negata questa possibilità ai cittadini meno fortunati, ma così facendo si lascia la porta aperta alla richiesta di loculo in vita per chiunque abbia qualsiasi forma di disabilità”. Entrando più nel dettaglio, la proposta riguardava la modifica dell’articolo 43 del regolamento di polizia mortuaria per le modalità di concessione dei loculi. Di norma è possibile richiederli solo in presenza di salma. Unica deroga, il caso di coniugi di deceduti ed eventuali figli portatori di handicap. “Questo apre una maglia infinita- osserva De Simone – Tutti, in pratica, anche nel caso in cui la disabilità sia minima possono avanzare questa rivendicazione. Peccato che il cimitero non dispone di abbastanza spazio e peccato che in questo modo chi ha davvero gravissime situazioni rischia di rimanere senza loculo a vantaggio di chi, magari, ha perso una falange e può quindi svolgere tutte le azioni della vita senza particolare disagio”. De Simone evidenzia che “si parlava di equità sociale e comunque, sotto il profilo amministrativo,

avremmo ristretto il campo d'azione. Ci saremmo rivolti ad un numero inferiore di persone. Avremmo, inoltre, dato un senso etico e sociale alla nostra azione".